

**UNIONE MONDIALE PER LA PACE
ED I DIRITTI FONDAMENTALI
DELL'UOMO E DEI POPOLI**

**WORLD UNION FOR PEACE AND THE FUNDAMENTAL
HUMAN RIGHTS AND THE RIGHTS OF PEOPLES**

**UNION MONDIALE POUR LA PAIX ET LES DROITS
FONDAMENTAUX DE L'HOMME ET DES PEUPLES**



**UNION MUNDIAL POR LA PAZ Y LOS DERECHOS
FUNDAMENTALES DEL HOMBRE Y DE LOS PUEBLOS**
**WELTUNION FÜR DEN FRIEDEN DIE MENSCHENRECHTE
UND GRUNDLEGENDE RECHTE DER VÖLKER**
**МЕЖДУНАРОДНЫЙ СОЮЗ ЗА МИР
И ОСНОВНЫЕ ПРАВА ЧЕЛОВЕКА И НАРОДОВ**
**MONDA UNUECO POR LA PACO KAJ LA
FUNDAMENTALJ HOMAJ POPOLAJ RAJTOJ**

*ONG - ONLUS associata al Dipartimento
dell'Informazione Pubblica delle Nazioni Unite*

NEWSLETTER

Lettera informativa

dall'ONU al cittadino

Attualità Istituzionali e varie



EUROPEAN UNION



In United Nations

WE BELIEVE

UNIPAX - Segreteria Generale e di Presidenza

Via Cesare Bosi 9 – 00198 Roma
Tel. + 39 338 5612518

www.unipax.org
info@unipax.org

Sede legale e segreteria

Via Museo Civico, 67
36061 Bassano del Grappa (VI)

www.unipax.org
info@unipax.org

SOMMARIO / SUMMARY

ONU

UNITED NATIONS.

Assad al Sunday Times: "Non intendo dimettermi" / Ban, UN-Arab League envoy meet to discuss efforts to end Syrian crisis.....	3
Caschi blu catturati sulle alture del Golan / Ban and Security Council demand release of UN peacekeepers held in Golan Heights.....	3
Pace a rischio tra le due Coree / Security Council tightens sanctions on DPR Korea in wake of latest nuclear blast.....	4
Rapporto 2013 sullo sviluppo umano / Developing countries experiencing unprecedented growth, says UN report.....	5
Ban Ki-Moon si congratula con Papa Francesco / UN officials congratulate Pope Francis on assuming leadership of Catholic Church.....	7
Simulazione diplomatica per 1200 studenti / Change the World Model United Nations 2013.....	8
Siria chiede all'Onu indagine su armi chimiche / UN chief announces independent probe into allegations of chemical attack in Syria	9
Si profila accordo su Trattato compravendita armi / UN General Assembly approves global arms trade treaty.....	10
Tour europeo di Ban Ki-Moon / Top UN official visits San Marino at start of five-nation European tour	11
Giornate internazionali / International days.....	12

UNIONE EUROPEA

EUROPEAN UNION

Consumatori / Consumers.....	19
Pari opportunità / Equal opportunities.....	20
Sanità pubblica / Public health.....	22
Relazioni esterne / External relations.....	23

UNIPAX

Forum mondiale permanente per un nuovo umanesimo e la pace / World permanent forum for a new humanism and peace.....	25
--	----

Privacy (D. Lgs 196/2003): se il suo nominativo fosse stato inserito nella lista erroneamente o se non desiderasse ricevere ulteriori informazioni sull'argomento, potrà richiedere la rimozione dalla nostra newsletter inviando un e-mail a info@unipax.org

Newsletter/Lettera informativa dell'Unipax Marzo 2013 March 2013 Segreteria Generale e di Presidenza: Via Cesare Bosi 9 - 00198 Roma Tel. + 39 338 5612518 www.unipax.org info@unipax.org	Redazione / Editorial staff: Domenico Ardizzone, Orazio Parisotto, Carlo Savini, Sebastiano Chialastri, Giancarlo Cocco, Paolo Crisalli Sede legale e segreteria: Via Museo Civico, 67 36061 Bassano del Grappa (VI)
---	--

Si ringraziano per la cortese collaborazione l'UNRIC - Servizio informazioni ONU di Bruxelles - e il Desk Office per Italia, San Marino, Malta e Santa Sede

Thanks for the kind cooperation to UNRIC - United Nations - Regional Information Centre in Brussels - and the Desk Office for Italy, San Marino, Malta and the Holy See

Osservatorio Onu

Assad al Sunday Times: "Non intendo dimettermi"

Damasco, 3 marzo 2013 - Bashar al-Assad, ha ribadito che non intende dimettersi e che è disposto a negoziare "con chiunque, compresi i terroristi che depongono le armi". In una intervista al Sunday Times rilasciata nel palazzo di Al-Muhajireen, a Damasco, il presidente siriano ha rilanciato l'offerta già avanzata nei giorni scorsi: "Possiamo avviare un dialogo con l'opposizione ma non con i terroristi". L'intervista arriva dopo che il segretario generale dell'Onu, Banki-moon, e il suo inviato per la Siria, LakhdarBrahimi, si sono detti pronti a mediare "per facilitare il dialogo" tra il regime e l'opposizione.

Ban, UN-Arab League envoy meet to discuss efforts to end Syrian crisis

Damasco, 03 March 2013 - The international community must act with unity to achieve a political solution and end the suffering in Syria, Secretary-General Ban Ki-moon and the Joint Special Representative of the world organization and the League of Arab States, Lakhdar Brahimi, stressed today during a meeting in Mt. Pelerin, Switzerland. Both expressed deep frustration at the failure of the international community to act with unity to end to the conflict, and regretted that the Government and the armed opposition forces have become "increasingly reckless with human life," according to information from Mr. Ban's spokesperson. They also emphasized the importance of ensuring accountability for war crimes and crimes against humanity. Up to 70,000 people, mostly civilians, have been killed since the uprising against President Bashar al-Assad began in March 2011 and more than 900,000 people have fled to neighbouring countries. In addition, 2 million have been internally displaced and over 4 million people are in need of humanitarian assistance. During their meeting, Mr. Ban and Mr. Brahimi reaffirmed their conviction that the international community should remain focused on pursuing a political solution to arrive at a peaceful, democratic Syria that protects the right of all of its communities. The two men also discussed recent statements by the Government and the opposition indicating their willingness to engage in dialogue and said that the UN would welcome and be prepared to facilitate a dialogue between a strong and representative delegation from the opposition and a credible and empowered delegation from the Syrian Government.

Caschi blu catturati sulle alture del Golan

New York, 6 marzo 2013 - I Caschi blu dell'Onu vengono coinvolti nel conflitto siriano. Una ventina di peace-keeper delle Nazioni Unite sono stati bloccati sulle Alture del Golan sul confine israelo-siriano. La cattura è stata annunciata attraverso un video nel quale sedicenti combattenti siriani sostengono di volerli trattenere fino a quando le forze del presidente Bashar al Assad non si ritireranno da una zona controllata dai ribelli, teatro di pesanti combattimenti. La notizia è stata confermata dalle Nazioni Unite a New York: "Parlo a nome del mio Paese - ha detto il presidente del Consiglio di Sicurezza VitalyChurkin -. Chi ha un'influenza maggiore sui gruppi armati dell'opposizione come la Lega Araba dovrebbe dire loro - come hanno fatto i membri del Consiglio di Sicurezza - che dovrebbero mettere fine a queste azioni pericolose". La cattura avviene nel giorno in cui la Lega Araba ha offerto alla coalizione dell'opposizione siriana un seggio nell'organizzazione a patto che nomini un comitato esecutivo, aprendo alla possibilità degli Stati membri di fornire armi ai ribelli.

7 marzo 2013 - Affermano di star bene i ventun caschi blu filippini sequestrati mercoledì sulle alture del Golan, nei filmati diffusi dai ribelli siriani della brigata Martiri di Yarmouk. In cambio del rilascio degli ostaggi, i sequestratori esigono il ritiro dal villaggio di Jamla delle forze fedeli al presidente Bashar al Assad. E mentre fervono i negoziati tra l'Onu e i ribelli, Israele fa sapere che non rimarrà a guardare, se il conflitto che insanguina la Siria dovesse

estendersi anche al Golan, occupato militarmente dallo stato ebraico nella guerra del 1967. Nessuna reazione formale al sequestro dei peace-keeper è giunta dal governo di Damasco, mentre unanime condanna è stata espressa dai paesi occidentali e dalla Russia. In diverse aree della Siria si continua a combattere: Idlib, Damasco, Deraa e Aleppo le regioni più colpite.

8 marzo 2013 - Con l'aiuto di Tel Aviv, l'Onu ridispiega i propri uomini sulle alture del Golan in una zona-cuscinetto di sua competenza fra Siria e Israele. Obiettivo garantire la sicurezza dei propri effettivi. Dopo il sequestro dei 21 osservatori della forza d'interposizione ad opera di un sedicente gruppo di ribelli siriani, i martiri di Yarmuk, l'Onu cerca di spingere per la liberazione dei propri effettivi. I ribelli dal canto loro chiedono che la comunità internazionale faccia pressioni su Assad perché si ritiri dai questi territori. Questa missione ha la responsabilità di una zona-cuscinetto attiva dal 1974.

Ban and Security Council demand release of UN peacekeepers held in Golan Heights

New York, 6 March 2013 – Secretary-General Ban Ki-moon and the Security Council strongly condemned the detention today by “armed elements of the Syrian opposition” of a group of United Nations peacekeepers who monitor the ceasefire in the Golan Heights between Israel and Syria, and demanded their immediate release. A statement issued by Mr. Ban’s spokesperson said that 21 peacekeepers from the UN Disengagement Observer Force (UNDOF) were detained in the vicinity of Al Jamla in the area of limitation. “The Secretary-General reminds all actors in Syria that UNDOF is mandated to monitor the Disengagement of Forces Agreement between Israel and Syria. UNDOF’s freedom of movement and safety and security must be respected by all parties,” said the statement. The Council also spoke out about the incident, in a statement read out to the press by Ambassador Vitaly Churkin of Russia, which holds the March presidency of the 15-member body, following a closed-door meeting. “The members of the Security Council demanded the unconditional and immediate release of all the detained UN peacekeepers and called upon all parties to cooperate with UNDOF in good faith to enable it to operate freely and to ensure full security of its personnel,” Mr. Churkin said. UN spokesperson Eduardo del Buey told reporters that approximately 30 armed fighters had stopped and detained the peacekeepers. “The mission is dispatching a team to assess the situation and attempt a resolution,” he said. Peacekeepers serving with UNDOF monitor the 1974 disengagement accord between Syria and Israel after their 1973 war. In December, the Security Council extended the mission’s mandate for another six months, until 30 June 2013.

Pace a rischio tra le due Coree

Pyongyang, 8 marzo 2013 - Pace a rischio tra le due Coree: in reazione alle nuove sanzioni Onu, Pyongyang ha cancellato il Trattato di non aggressione, ha chiuso la linea telefonica diretta con Seul e minaccia di stracciare persino l'armistizio che mise fine alla guerra del 1950-1953. In visita alle truppe impegnate in controverse esercitazioni al confine, il leader nord coreano, Kim Jong-Un si è detto pronto a una guerra totale e ad attacchi nucleari preventivi. Immediata la replica di Seul: “Se la Corea del Nord attacca la Corea del Sud con il nucleare”, ha dichiarato il portavoce del ministero della Difesa sudcoreano, KimMin-seok, “ il regime di Kim Jong-un sarà estirpato dalla terra per volontà degli uomini e della Corea del Sud”. A dare fuoco alle polveri tra le due Coree, le sanzioni decise dal Consiglio di sicurezza Onu in risposta al terzo test nucleare effettuato dalla Corea del Nord il 12 febbraio scorso. Le ha votate anche la Cina, alleato ormai spazientito di Pyongyang.

Security Council tightens sanctions on DPR Korea in wake of latest nuclear blast

Pyongyang, 8 March 2013 – Following its strong condemnation of the nuclear test conducted last month by the Democratic People’s Republic of Korea (DPRK), the United Nations Security Council today tightened sanctions on the country’s trade and banking, as well as travel by targeted officials. Detailing the new sanctions through a resolution adopted unanimously by the 15-member body, the Council demanded that the country retract its announcement of withdrawal from the Nuclear Non-Proliferation Treaty (NPT) and reaffirmed its decision that

"the DPRK shall abandon all nuclear weapons and existing nuclear programmes, in a complete, verifiable and irreversible manner." Toward that goal, an existing ban on DPRK trade in items related to the nuclear and ballistic missile programmes and officials involved in it was specified as applying to a raft of items detailed in the resolution's annexes, ranging from "pyrotechnically actuated valves," to luxury goods such as jewelry with pearls and race cars. The travel ban and asset freeze was extended to additional individuals and companies, including those involved in the trade of arms-related material and to the Second Academy of Natural Sciences in Pyongyang. Welcoming the adoption of the resolution, [Secretary-General Ban Ki-moon](#) called its measures "effective and credible," adding that "the Security Council has sent an unequivocal message to the DPRK that the international community will not tolerate its pursuit of nuclear weapons and related acts," according to a statement released by his spokesperson. Mr. Ban called on DPRK and all other Member States to fully comply with the resolution, reaffirming his commitment to the denuclearization of the Korean peninsula through dialogue. The statement noted the Secretary-General's deep concern over heightened tension on the Korean Peninsula, and urged DPRK to refrain from any further destabilizing steps or "bellicose rhetoric." "At a time of new political leadership throughout the region, the Secretary-General urges Pyongyang to reverse course and build confidence with the country's neighbours," it stated. Sanctions were first imposed on DPRK by the Council following nuclear tests in 2006 and 2009, including a ban on the import of nuclear and missile technology. The sanctions were further tightened in January 2013 after the country reportedly launched a long-range Unha-3 rocket from its west coast.

Rapporto 2013 sullo sviluppo umano

Roma, 14 marzo 2013 - Nella Sala del Refettorio, presso la Camera dei Deputati, è stato presentato il Rapporto 2013 sullo Sviluppo umano. Il 21° secolo - si legge nel documento - è testimone di un profondo cambiamento nella dinamica globale, guidato dai nuovi poteri in rapida crescita del mondo in via di sviluppo. La Cina ha sorpassato il Giappone come seconda economia più grande del mondo, sollevando centinaia di milioni di persone dalla povertà nel processo. India sta ridisegnando il suo futuro con la nuova creatività imprenditoriale e l'innovazione politica sociale. Il Brasile sta aumentando i propri standard di vita attraverso l'ampliamento delle relazioni internazionali e programmi contro la povertà che vengono emulati in tutto il mondo. Ma il "Rise of the South" - afferma il rapporto - è un fenomeno molto più grande. Indonesia, Messico, Sud Africa, Tailandia, Turchia e altri paesi in via di sviluppo stanno diventando attori protagonisti sulla scena mondiale. Il Rapporto sullo sviluppo umano 2013 identifica più di 40 paesi in via di sviluppo che hanno fatto meglio del previsto nello sviluppo umano negli ultimi decenni, con i loro progressi accelerando notevolmente nel corso degli ultimi 10 anni.

Developing countries experiencing unprecedented growth, says UN report

Rome, 14 March 2013 - The rapid growth of developing countries is propelling millions out of poverty on an unprecedented scale and radically reshaping the global system, according to a flagship United Nations report launched today. "The rise of the South is unprecedented in its speed and scale," says the Human Development Report 2013, which uses the term "South" to mean developing countries and "North" to mean developed nations. "Never in history have the living conditions and prospects of so many people changed so dramatically and so fast." Meanwhile, the slowdown in economic growth, austerity measures and rampant unemployment in the industrialized world has brought pressure to bear on governments and societies in the North. Global economic and political structures are in flux and the sustainability of the growth spurt in the South is subject to the interrelated issues of governance and public investment. The year's report, entitled *The Rise of the South: Human Progress in a Diverse World*, emphasizes that this change represents a global rebalancing far greater than that experienced during the Industrial Revolution, with the South becoming the main driver of economic growth and societal change for the first time in centuries. The Industrial Revolution was a story of perhaps 100 million people, but this is a story about billions of people. "The Industrial Revolution was a story of perhaps 100 million people, but this is a story about billions of people," said Khalid Malik, the report's lead author. The Human Development Report, released annually by the UN Development Programme (UNDP), assesses the state of

human development on the basis of health, education and income indicators, as an alternative to purely macroeconomic assessments of national progress. The initial report was published in 1990 by its authors, the late Mahbub ul Haq and Amartya Sen, and introduced a Human Development Index (HDI), which had been calculated by UN economists from 1975, and was essentially a ranking of countries based on strides made with a people-centric model of progress. The HDI became an influential paradigm that would prod economists, government agencies, planners and development experts to rethink the income-based indicators that were in standard use to measure development success. Launched today in Mexico City by UNDP Administrator Helen Clark and Mexican President Enrique Peña Nieto, this year's report singles out big economies which have shown significant growth over the past 20 years, namely China, India and Brazil. It estimates that by 2020, the combined output of these three countries will surpass the aggregate production of the United States, Germany, United Kingdom, France, Italy and Canada. However, the 'rise of the South' goes well beyond these economies as more than 40 developing countries have made greater human development gains in recent decades than what was predicted. Countries such as Indonesia, Mexico, Bangladesh, Tanzania and Yemen all registered significant growth, while nations such as Afghanistan and Pakistan had some of the fastest growth rates in the world with 3.9 per cent and 1.7 per cent over the past 12 years, respectively.

How has the South achieved such dramatic growth levels?

The report attributes many of the achievements of the South to smart national strategies that have allowed them to engage in the global economy while at the same time implementing social programmes that protect those most vulnerable. Men winnowing rice in southern India. By 2020, the report estimates that the combined output of China, India and Brazil will surpass the aggregate production of the United States, Germany, United Kingdom, France, Italy and Canada. UN Photo/ John Isaac "Economic growth alone does not automatically translate into human development progress," Miss Clark says in the report's foreword. Southern States are therefore not just tapping into global trade, but they are also improving health and education services, which have allowed them to sustain their growth. This comes in contrast to policies adopted by many developed countries which include austerity measures and cutting social programmes due to the economic crisis. In Latin America, many countries have put in place programmes to eradicate poverty and address inequality such as Brazil's *Bolsa Familia*, Mexico's *Oportunidades*, and Chile's *Chile Solidario*. These are conditional cash transfer programmes which offer to increase people's income as long as they fulfil certain conditions such as visits to health clinics and school attendance. This combination of policies has allowed the middle class in the South to expand and, by 2030, the report projects that more than 80 per cent of the world's middle class will reside in developing countries and account for 70 per cent of total consumption expenditure.

Increasing online and mobile connectivity in the South

Increasing connectivity thanks to greater access to technology is also a factor that has contributed to the South's growth. Globally, Brazil, China, India, Indonesia and Mexico have more daily social media traffic than any country except the US. China also has more than half a billion people accessing the Internet daily through smart phones. Indonesia, for example, invested extensively to connect its large cluster of far-flung islands to open the country to the outside world, and as of 2010, 220 million mobile phones were registered in a country of 240 million people. In Africa, Asian-built mobile phones have made cellular banking cheaper and easier, while leading to better market performance and increased profits by small farmers, as seen in Kenya, Niger and Uganda. Increasing incomes and the diffusion of technology have also given way to a more informed middle class that has social and political expectations, Mr. Malik said in a press briefing on Tuesday, which means that "the relationship between the State and its citizens is changing." He warned that if States are not mindful of these expectations, it could lead to social instability, as was the case in 2011 in various countries across the Middle East. "The turmoil in several countries in the Arab States is a reminder that people, especially the young, who are better educated and healthier than previous generations, put a high premium on meaningful employment, on exercising a voice in affairs that influence their lives, and on being treated with respect," the report says.

Booming South-South partnerships

The report highlights the increase in South-South trade and partnerships and projects that trade between them will overtake that between developed nations. "Emerging partners in the developing world are already sources of innovative social and economic policies and are major trade, investment and increasingly development cooperation partners for other developing countries," Miss Clark said. China is already influential in Africa through trade investment as

well as through assistance and cooperation. Between 1992 and 2011, China's trade with Sub-Saharan Africa rose from \$1 billion to more than \$140 billion.

India is increasingly playing a larger role as a supplier of affordable capital goods to other countries of the South. For instance, Indian firms are supplying affordable medicines, medical equipment and information and communications technology (ICT) products and services to many countries in Africa. In addition, migration between developing countries has recently surpassed net migration from South to North. "In our changing world, solutions are moving across the South, not from the North to the South," said UNDP Regional Director for Asia and the Pacific, Ajay Chhibber. However, a substantial share of South-South trade is driven by demand in the North. For example, since 2007, US exports to China and Latin America and the Caribbean have grown two and a half times faster than US exports to traditional markets in the North. A growing "app economy" supported by companies such as Apple, Facebook and Google employs more than 300,000 people whose creations are exported across borders, and developing country economies continue to be sensitive to shocks in the industrialized world.

Women's education as a silver bullet for sustainable growth

While there has been remarkable progress, the report warns that there are still many challenges ahead for countries in the South, including an ageing population, environmental degradation and inequality. Poverty and inequality are particularly worrying, as an estimated 1.57 billion people, representing 30 per cent of the population in the 104 countries studied for the report, still live in multidimensional poverty. The report provides a series of recommendations and, in particular, highlights education for girls as "the closest thing to silver bullet formula for accelerating human development." Many of the countries in the South still have dramatic gender disparities, and their challenge will be to boost efforts to allow women to participate freely in all aspects of their society. "Gender inequality is especially tragic not only because it excludes women from basic social opportunities, but also because it gravely imperils the life prospects of future generations," the report says, referring to findings which correlate women's education to greater child survival, healthier children and better access to contraception. The report also notes that the global system will need to adjust itself to the rise of the South, which is currently largely underrepresented in global institutions. For example, China, which is the world's second largest economy, has had a smaller voting share in the World Bank than either France or the United Kingdom. "Stronger voices from the South are demanding more representative frameworks of international governance that embody the principles of democracy and equity." Meanwhile, it merits mention that not all countries in the South are racing ahead. Of the world's 49 Least Developed Countries, many are lagging behind in this revolution. Even as some are beginning to benefit from Foreign Direct Investment of the emerging giants like China, India and Brazil, there is much more to be done in terms of development transformation. The report observes that there are three drivers of transformation: a proactive development state, tapping of global markets and determined social policy inclusion. Looking back at the inception of the HDI, it appears that countries that started at the same level – India and Pakistan, or Chile and Venezuela, or Liberia and Senegal – have ended up with different outcomes. "History and initial conditions matter, but they are not destiny," according to the report.

Banki-Moon si congratula con Papa Francesco

New York, 14 marzo 2013 - Il segretario generale delle Nazioni Unite, BanKi-moon, plaude in un suo messaggio all'elezione di Papa Francesco e si congratula "di cuore" con lui. "Le Nazioni Unite e la Santa Sede – sottolinea il numero uno del Palazzo di Vetro - condividono molti obiettivi comuni: la pace, la giustizia sociale e i diritti umani, l'eliminazione della fame e della povertà. Sono certo – prosegue Ban - che Sua Santità continuerà sulla strada già intrapresa da Papa Benedetto XVI promuovendo il dialogo interreligioso, poiché le sfide del mondo di oggi si possono risolvere solo attraverso il dialogo".

UN officials congratulate Pope Francis on assuming leadership of Catholic Church

New York, 14 March 2013 – Secretary-General Ban Ki-moon and the head of the United Nations-backed Alliance of Civilizations, Nassir Abdulaziz Al-Nasser, have offered their congratulations to Cardinal Jorge Mario Bergoglio, who has taken the name Pope Francis on his

assumption of the papacy. "I look forward to continuing cooperation between the United Nations and the Holy See, under the wise leadership of His Holiness Pope Francis," Secretary-General Ban Ki-moon said in a statement issued immediately after the announcement was made at the Vatican. "We share many common goals – from the promotion of peace, social justice and human rights, to the eradication of poverty and hunger – all core elements of sustainable development," he added. "We also share the conviction that we can only resolve the interconnected challenges of today's world through dialogue. I am certain that His Holiness will continue to build on the legacy of his predecessor, Pope Benedict XVI, in the promotion of inter-faith dialogue which is at the heart of the Alliance of Civilizations initiative." Mr. Al-Nasser, the High Representative for the Alliance of Civilizations, which aims to improve understanding and cooperation between cultures and religions, said he looks forward to future cooperation in promoting the vision of inter-religious dialogue, the principles of peace, tolerance and co-existence, which constitute the core of the mission of the Alliance. "Through mutual cooperation between the UN Alliance of Civilizations and the Vatican, they can both advance the cause of peace and build bridges of understanding and dialogue instead of divisiveness and hatred," said a statement issued by his spokesperson. The 76-year-old new Pope hails from Argentina. The High Representative noted that his selection is "a reflection of the strength of Latin America, a region with a rich heritage and a well-recognized legacy around the globe."

Simulazione diplomatica per 1200 studenti

New York, 19 marzo 2013 - Milleduecento studenti di vari Paesi, settecento gli italiani, hanno vissuto per tre giorni, al Palazzo di Vetro, l'emozione e la responsabilità di cavalcare le sfide che affrontano le Nazioni Unite, partecipando dal 16 al 18 marzo alla seconda edizione di "Change the World", simulazione organizzata dall'Associazione Diplomatici, sul tema "La relazione tra i diritti umani e l'accesso all'acqua". Gli studenti si sono confrontati in un grande gioco formativo, in lingua inglese e in un contesto pienamente internazionale, rappresentando i 193 stati membri dell'Onu. Nel corso dei tre giorni sono state formate le commissioni, in seno alle quali gli studenti si sono sfidati in un'intensa disputa diplomatica per far valere le ragioni dello Stato rappresentato. "Change the World" così era chiamata l'unica simulazione diplomatica che si svolge in due paesi differenti. Prima dell'evento newyorkese i ragazzi, infatti, s'erano dati appuntamento a Roma per una tre giorni di lavori presso la sede della Fao.

L'associazione Diplomatici ha la propria sede generale a Catania, ma è presente in varie regioni d'Italia oltre che a New York. Sin dal 1999 i soci partecipano alle simulazioni di processi diplomatici organizzate dall'Onu. Nell'ultimo decennio hanno conquistato premi e riconoscimenti nell'ambito dei prestigiosi National Model United Nations e Global Classroom International MUN. Oggi fra gli ex partecipanti alle simulazioni e ai corsi di formazione dell'associazione ci sono diplomatici in carriera, docenti universitari ed esperti in politiche internazionali. Il "Change the World Model United Nations" nasce dall'esigenza di porre al centro della sperimentazione legata ai Model United Nations, il sistema formativo sul quale tali esperienze si fondano, non traendo forza esclusiva dai contenuti di studio proposti, quanto piuttosto dalla capacità di stimolare e porre al centro dell'attività di lavoro le caratteristiche personali e relazionali dei singoli. La possibilità di confrontarsi con gli altri, e quella di convincere i propri partners che la soluzione proposta è la migliore possibile anche per chi è portatore di interessi differenti, è unita ad una profonda conoscenza delle diversità culturali di cui ciascuno è espressione.

Change the World Model United Nations 2013

New York, 19 march 2013 - After a ten-year experience and the urge into a new mission to promote the right for students: international mobility. Diplomatici has carried out a new project aiming at representing the top project among the others. CWMUN is the first academic simulation organized in New York by a non-American Association. It originates from the need to give a major importance to the educational model that a Model United Nations represents. It also originates from the cooperation with UNA USA and its Global Classroom activities. It doesn't rely only on the topics to discuss and analyze, its main concern in fact is to stimulate personal and relational qualities in the participants. The possibility of competition with other people and the attempt to convince them that your ideas are the best even if they represent different cultural and political interests, require a deep knowledge of cultural identities.

Respecting cultural differences is an essential element to gain consent and to start learning how to become a good leader, without forgetting a fair and correct amount of criticism. All this goes together with a strong ability at problem solving and the necessary determination at putting forward ideas and opinions. The use of the English language and the international context will make CWMUN an extraordinary tool to enter the global world of work. CWMUN will offer to all students a chance to learn by practicing and learn by doing.

Siria chiede all'Onu indagini su armi chimiche

New York, 21 marzo 2013 – Le Nazioni Unite apriranno "il prima possibile" un'inchiesta sull'uso di armi chimiche in Siria. Lo ha dichiarato ai giornalisti il Segretario generale dell'Onu, BanKi-moon. L'annuncio fa seguito alla richiesta avanzata ieri dall'ambasciatore siriano all'Onu, BasharJa'afari, affinché venga istituita una "missione tecnica specializzata, indipendente e neutrale per indagare sull'uso di armi chimiche utilizzate da parte di gruppi terroristici attivi in Siria, contro i civili nella città di Khan al-Assad" in provincia di Aleppo.

I ribelli, che il regime di Damasco definisce terroristi, hanno negato l'accusa e in risposta hanno accusato le forze del regime di aver lanciato missili sullo stesso villaggio. Da parte sua l'ambasciatore Usa in Siria, Robert Ford, ha dichiarato che l'amministrazione Obama non ha prove a sostegno delle accuse di Damasco, aggiungendo che la Siria ha chiesto a BanKi-moon assistenza "in segno di buona fede, buona volontà, buone intenzioni" di fronte alla comunità internazionale, all'opinione pubblica e al popolo siriano. Ha poi ribadito quanto spesso dichiarato dal regime: "Il governo siriano, se avesse simili armi, non le userebbe mai contro la sua popolazione".

UN chief announces independent probe into allegations of chemical attack in Syria

New York, 21 March 2013 – Secretary-General Ban Ki-Moon today said that the United Nations will launch an independent investigation into allegations of the possible use of chemical weapons in Syria, after receiving a formal request from the country's Government. "The investigation mission is to look into the specific incident brought to my attention by the Syrian Government," the Secretary-General told journalists in New York this morning. "I am, of course, aware that there are other allegations of similar cases involving the reported use of chemical weapons," he added. Mr. Ban said the investigation will start "as soon as practically possible." He said his senior advisers are working on the modalities in close consultation with the relevant bodies, including the Organization for the Prohibition of Chemical Weapons (OPCW) and the World Health Organization (WHO). Detailed issues such as overall mandate, mission composition, and operational conditions, including safety and security, would be considered in those discussions, he said. "In discharging its mandate of an investigation mission, full cooperation from all parties will be essential," Mr. Ban said, stressing that "this includes unfettered access." The UN received a formal request from Syrian authorities yesterday for a "specialized, impartial and independent mission" to investigate the alleged use of chemical weapons. Speaking to reporters at UN Headquarters yesterday afternoon, Syrian Ambassador Bashar Ja'afari said that he wanted a probe to look into the use of those weapons by "armed terrorist groups" in an attack on the village of Khan al-Assal on the outskirts of Aleppo on 19 March. If requested by a Member State, Mr. Ban said he has a mandate to consider conducting an investigation on alleged uses of chemical, biological and toxin weapons pursuant to General Assembly resolution 42/37 C of 1987 and reaffirm by Security Council resolution 620 of 1988. "My announcement should serve as an unequivocal reminder that the use of chemical weapons is a crime against humanity," Mr. Ban reiterated in his press encounter. He also repeated that a political solution is needed in Syria, and called on the regional and international community to find unity and support the efforts of his Joint Special Representative, Lakhdar Brahimi. Since the uprising against President al-Assad began in March 2011, more than 70,000 people, mostly civilians, have been killed and more than three million displaced. In addition, some 1.1 million people have taken refuge in neighbouring countries.

Si profila accordo su Trattato compravendita armi

New York, 29 marzo 2013 – Le Nazioni Unite sono vicine allo storico accordo sul primo Trattato internazionale sulla compravendita delle armi e con il sì degli Stati Uniti, grazie all'ennesima svolta impressa dal presidente Barack Obama. Il trattato definisce per la prima volta gli standard internazionali per la compravendita di armi, legandoli al rispetto dei diritti umani: non controlla l'uso domestico delle armi, ma richiede che i membri si dotino di normative nazionali sul trasferimento delle armi e delle loro componenti. È previsto inoltre il divieto, per gli Stati che ratificano il trattato, di trasferire armi convenzionali in caso di violazione di un embargo, atti di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra. Per autorizzare o meno l'esportazione, il testo prevede che siano i Paesi a valutare se le armi potrebbero essere usate per violare i diritti umani o utilizzate da terroristi o dalla criminalità organizzata.

Al termine di due settimane di negoziazioni al Palazzo di Vetro, Iran e Corea del Nord hanno impedito il raggiungimento di un accordo unanime sul trattato. Ma i sostenitori del documento Onu per regolare il multimiliardario commercio delle armi convenzionali si dichiarano ottimisti e sperano su un largo consenso in caso di voto in Assemblea generale la prossima settimana, dove si punta a ottenere l'approvazione da parte dei due terzi dei 193 Paesi. Secondo quanto rivelato da fonti diplomatiche, gli Stati Uniti si sono detti pronti a firmare il testo.

UN General Assembly approves global arms trade treaty

New York, 2 April 2013 – The United Nations General Assembly has approved a global arms trade treaty that failed to achieve unanimous support last week but garnered the support of a majority of Member States when put to a vote today. The resolution containing the text of the treaty, which regulates the international trade in conventional arms, received 154 votes in favour. Three Member States – Democratic People's Republic of Korea (DPRK), Iran and Syria – voted against the decision, while 23 countries abstained. Today's action follows the failure last Thursday of the Final UN Conference on the Arms Trade Treaty (ATT) to reach an agreement among all 193 Member States on a treaty text at the conclusion of its two-week session. The adoption of the treaty was welcomed by several UN officials, including Secretary-General Ban Ki-moon, who hailed it as a powerful new tool in efforts to prevent grave human rights abuses, and added that it will provide much-needed momentum for other global disarmament and non-proliferation efforts. "It is a historic diplomatic achievement – the culmination of long-held dreams and many years of effort," he said in a statement issued after the Assembly's action. "This is a victory for the world's people." The UN Children's Fund (UNICEF) welcomed the treaty's adoption as a crucial step toward protecting children, as it will regulate the transfer of weapons from one country to another. "The Arms Trade Treaty asks States to explicitly consider the risk that an arms transfer could facilitate serious acts of violence against women and children before allowing it to proceed," Susan Bissell, UNICEF's Chief of Child Protection, noted in a news release. "This is critical given that weapons are now one of the leading causes of death of children and adolescents in many countries, including many that are not experiencing war," she added. The UN Special Adviser on the Prevention of Genocide, Adama Dieng, welcomed the inclusion in the treaty of a prohibition on the transfer of arms which would be used in the commission of genocide, crimes against humanity and certain war crimes and called on States to act quickly to apply this prohibition, pending its entry into force. "Genocide depends in part on the availability of arms and ammunition," he said in a statement. "Despite some shortcomings of this treaty, its adoption represents an important step forward in the struggle to prevent genocide and provides a new legal tool to protect those at risk of their lives, and groups threatened with destruction." Speaking ahead of the vote, the President of the General Assembly, Vuk Jeremić, called the text "groundbreaking," as well as "robust and actionable." He recalled that in 2006, Member States had pledged in the same General Assembly Hall to engage in a multilateral effort to produce a legally binding instrument, establishing common standards for the import, export and transfer of conventional arms – including warships and battle tanks, combat aircraft and attack helicopters, as well as small arms and light weapons. "I personally believe that the final text of this conference meets those commitments to a great extent," Mr. Jeremić said, adding that the lack of a regulatory framework for such activities had made a "daunting" contribution to ongoing conflicts, regional instabilities, displacement of peoples, terrorism and transnational organized crime. The text draws a link with the presence of weapons across the developing world, especially in conflict-affected areas, with the challenge of sustainable development and safeguarding human rights, added Mr. Jeremić. The President of the ATT conference,

Ambassador Peter Woolcott of Australia, noted that the conference "came very close to success." He praised all delegations for "working hard and negotiating in a constructive manner and looking for success," adding that the different interests and perspectives in the conference room required work through complex issues. Each version of the text built on previous ones, Mr. Woolcott said, and represented "a fair expression of negotiation, compromise between many different interests in the room, and ultimately what might command consensus at the end of the final conference." Once the text was rejected Thursday evening, a Member State introduced a General Assembly draft resolution that same evening, according to the Office of the President of the Assembly. Unlike in the Conference, where all 193 Member States had to agree on the final text, the Assembly needed only a simple majority, or 97 votes, to pass the text. The treaty will enter into force 90 days after ratified by the 50th signatory. The treaty regulates all conventional arms within the following categories: battle tanks, armoured combat vehicles, large-calibre artillery systems, combat aircraft, attack helicopters, warships, missiles and missile launchers, and small arms and light weapons. According to the UN Office for Disarmament Affairs, the treaty will not do any of the following: interfere with domestic arms commerce or the right to bear arms in Member States; ban the export of any type of weapon; harm States' legitimate right to self-defence; or undermine national arms regulation standards already in place.

Tour europeo di BanKi-Moon

Roma, 31 marzo 2013 - E' cominciato oggi il tour europeo del segretario generale dell'Onu BanKi-Moon per promuovere la lotta alla povertà, gli Obiettivi di sviluppo del Millennio e affrontare il problema delle armi chimiche. Prima tappa la Repubblica di San Marino dove ha incontrato il ministro degli esteri e, domani, assisterà all'investitura dei Capitani Reggenti. Martedì mattina 2 aprile il segretario generale delle Nazioni Unite farà una breve visita nella Comunità di San Patrignano, accreditata e riconosciuta, dal 1997, come organizzazione non governativa (Ong) presso le Nazioni Unite con lo status di consulente speciale nel Consiglio economico e sociale dell'Onu. Ban si recherà, quindi, ad Andorra e nel Principato di Monaco, paesi che commemorano il 20 anniversario del loro ingresso nelle Nazioni Unite.

Mercoledì 3 e giovedì 4 aprile BanKi-Moon incontrerà il Principe Alberto e terrà un discorso davanti alle istituzioni nazionali. Sempre giovedì il segretario dell'Onu si recherà in Spagna dove incontrerà la famiglia reale e il primo ministro. A Madrid Ban parteciperà all'Assemblea dei Chief executive Onu e riceverà un premio dal New Economic Forum per il suo contributo alla promozione della pace, della sicurezza e dello sviluppo economico nel mondo. Domenica 7 aprile ultima tappa della visita in Europa sarà l'Olanda dove il leader dell'Onu incontrerà la regina Beatrice e i rappresentanti del governo, prendendo poi parte alla Conferenza sulle Armi chimiche e, infine, incontrerà il presidente e i membri della Corte di Giustizia internazionale.

Top UN official visits San Marino at start of five-nation European tour

Rome, 31 March 2013 - Secretary-General Ban Ki-moon today kicked off a five-nation tour of Europe with a visit to San Marino which he praised for its commitment to peace, democracy and the rule of law around the world. "Although this country is small, your importance to the United Nations stands as tall as Mount Titano," the Secretary-General told the country's highest officials, the two Captains Regent, in reference to the country's 739 meter UNESCO World Heritage Site. San Marino is the third smallest country in Europe after the Vatican City and Monaco which Mr. Ban will visit later this week. In today's meeting with the Captains Regent, Teodoro Lonfernini and Denise Bronzetti, Mr. Ban said that San Marino has important lessons for the international community given the peace and harmony within its borders and its neighbours, earning it the nickname 'La Serenissima Repubblica di San Marino' or the 'Most Serene Republic of San Marino.' Mr. Ban also noted that the country accepted five times as many refugees as its population during the Second World War, and praised its emphasis on protecting human rights. The head of the Organization also compared the UN's priorities of advancing towards three major goals - peace, development and human rights - with the three towers of San Marino located on the peaks of Mount Titano. "San Marino can contribute to advancing the goals of the United Nations," said Mr. Ban. "I look forward to an even stronger partnership as we join forces to build a better future." Tomorrow, Mr. Ban will take part in the

inauguration ceremony for the newly elected Captains Regent, who rotate every six months as the heads of state. Earlier in the day, Mr. Ban met with the Minister of Foreign Affairs of San Marino, Pasquale Valentini. During the meeting, they discussed the role and contribution of San Marino to UN's work, particularly in the areas of sustainable development and global economic governance. They also exchanged views on the global economy and other topics of mutual concern, including women's empowerment. During this visit to Europe, Mr. Ban will focus on issues such as the anti-poverty targets known as the Millennium Development Goals (MDGs), chemical weapons and UN tribunals. Mr. Ban travels next to Andorra and Monaco, two countries that are commemorating the 20th anniversary of their membership in the UN. He will meet with the Prime Minister of Andorra and the President of the Parliament, before addressing the members of the Parliament. In Monaco, he will meet with Prince Albert, the Minister of State, and other Government officials. He will also address the Constitutional Bodies of Monaco. The head of the UN then travels to Spain, where on Thursday he will meet with the Crown Prince and the Prime Minister, and launch an event for the 1,000 days of action for the MDGs ahead of the 2015 deadline for their achievement. Mr. Ban will also travel to the Netherlands where he will meet with Queen Beatrix and Dutch Government ministers. He will also attend the opening session of the 3rd Review Conference of the Chemical Weapons Convention.

Le Giornate internazionali

Giornata mondiale della Donna (8 marzo 2013)

Violenza contro le donne: Trasformare l'oltraggio in azione

Il messaggio del segretario generale dell'Onu, BanKi-moon:

Celebrando la Giornata Internazionale delle Donne, occorre guardare indietro a un anno di sconcertanti episodi di violenza contro donne e ragazze e chiedersi come ci si possa aprire a un futuro migliore. Una giovane donna è stata violentata a morte da un gruppo. Un'altra si è suicidata, per quella stessa vergogna che avrebbe invece dovuto marchiare gli stupratori. Adolescenti sono state colpite a bruciapelo per aver osato aspirare a un'istruzione. Queste atrocità, che giustamente hanno scatenato un'ondata di indignazione globale, sono parte di un più ampio problema che pervade virtualmente ogni società, ogni forma di vita. Guardate le donne che vi circondano. Pensate a quelle che vi sono care nelle vostre famiglie e nelle vostre comunità. E capite come ci sia la probabilità statistica che molte di loro abbiano subito violenza nel corso della loro esistenza. Un numero ancora maggiore di esse si è trovato a dare conforto a una sorella o un'amica, condividendone il dolore e la rabbia dopo un'aggressione.

Quest'anno, in occasione della Giornata mondiale della donna, convertiamo la nostra rabbia in azione. Dichiariamo che perseguiremo i crimini contro le donne- e non permetteremo mai che le donne siano punite per gli abusi di cui sono state vittime. Rinnoviamo la nostra promessa di combattere questa minaccia globale ovunque si possa annidare – in casa e nei luoghi di lavoro, in zone di conflitto e in pacifiche cittadine e nella mente delle persone che permettono a tale violenza di perpetuarsi. Facciamo inoltre una promessa speciale alle donne in contesti di conflitto, dove la violenza sessuale diventa troppo spesso uno strumento di guerra volto ad umiliare il nemico distruggendone la dignità.

A queste donne diciamo: le Nazioni Unite sono al vostro fianco. In qualità di Segretario-Generale, insisto che il benessere di tutte le vittime di violenza sessuale deve essere in prima linea fra le nostre attività. Pertanto, incarico il mio consigliere senior di rendere la nostra risposta alla violenza sessuale una priorità in tutte le nostre attività di mantenimento e costruzione della pace. Il sistema delle Nazioni Unite sta conducendo la nostra Campagna "UNiTE to End Violence against Women", basata sulla semplice ma potente premessa che tutte le donne hanno il fondamentale diritto umano di vivere libere dalla violenza.

Questa settimana a New York, presso la Commissione sullo Status delle Donne, il mondo sta tenendo la più grande assemblea di sempre centrata sull'obiettivo di porre fine alla violenza contro le donne. Faremo il più possibile durante questa riunione – e continueremo a fare

pressione per ulteriori progressi, a lungo dopo la sua conclusione. Rendo omaggio e ringrazio i numerosi governi, gruppi e individui che hanno contribuito a tale campagna e sollecito ognuno a unirsi al nostro sforzo. Se mettiamo i nostri mezzi al servizio di una causa o prestiamo la nostra voce alla protesta, possiamo essere parte del movimento globale per porre fine a questa ingiustizia e dare a donne e fanciulle la protezione, la sicurezza, e la libertà che meritano.

Giornata mondiale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo 2013)

Ogni anno, il 21 marzo, il mondo ricorda l'anniversario del massacro di Sharpeville del 1960, durante il quale dozzine di pacifici manifestanti furono uccisi dalla polizia mentre protestavano contro il regime di apartheid in Sud Africa. Quest'anno la Giornata mondiale per l'eliminazione della discriminazione razziale è incentrata sul tema "Razzismo e Sport". Il tema, scelto dall'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, è volto a sottolineare il problema del razzismo in ambito sportivo, questione che continua ad affliggere molti Paesi nel mondo, oltre che ad accrescere la consapevolezza del ruolo che lo sport può avere nel combattere la discriminazione razziale.

Per questo il 21 marzo si tiene a Ginevra un evento speciale con la partecipazione di due calciatori conosciuti internazionalmente: Kevin-Prince Boateng, tedesco naturalizzato ghanese, centrocampista del Milan, e il franco-senegalese Patrick Vieira, attualmente al Manchester City. Intervengono all'evento anche rappresentanti di Uefa (William Gaillard) e Fifa (Federico Addiechil), oltre all'Ambasciatore Mohamed SiadDouale (presidente del gruppo di lavoro intergovernativo sull'attuazione effettiva della Dichiarazione di Durban e del programma di azione) e a PiaraPowar, direttore esecutivo del Football Against Racism in Europe (Fare).

Giornata mondiale della Poesia (21 marzo 2013)

L'Unesco, il 21 marzo di ogni anno celebra la Giornata mondiale della poesia riconoscendo all'espressione poetica un ruolo privilegiato della promozione del dialogo interculturale, della comunicazione e della Pace. Per la Giornata mondiale di quest'anno, la Commissione nazionale italiana per l'Unesco ha concesso il patrocinio all'evento ideato ed organizzato dalla prof. Maria Anita Stefanelli del Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere dell'Università Roma Tre, in collaborazione con il Museo nazionale dell'Alto Medio Evo. L'evento ha luogo presso la sala "Opus sectile" con la partecipazione di alcune poetesse impegnate nell'arte e nel sociale, che offrono al pubblico del museo, agli studenti di Roma Tre ed agli studenti di alcune Scuole associate Unesco un saggio delle proprie opere. Fra queste si segnalano Fausta Squatriti, artista multimediale e letterata che ha già in passato ha aderito a manifestazioni legate alla Giornata mondiale della poesia, Eiléan Ni Chuilleneanain, letterata e docente universitaria presso l'Università Trinity College di Dublino, Maria Josefa FloresRequejo, docente di filologia spagnola presso l'Università dell'Estremadura.

Giornata Mondiale dell'acqua: "Salva la goccia anche tu" (22 marzo 2013)

Le Nazioni Unite nel 1992 hanno istituito la Giornata mondiale dell'Acqua: 24 ore durante le quali gli stati membri promuovono attività concrete a difesa dell'acqua, e che le istituzioni nazionali e internazionali e le organizzazioni non governative di tutti i Paesi dedicano alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica su uno dei temi più critici della nostra era. Quest'anno il World Water Day ha un'importanza ancora maggiore, perché il 2013 è l'Anno internazionale della Cooperazione nel settore idrico. In Italia sono diverse le iniziative per sensibilizzare a un consumo più oculato del nostro "oro blu". Green Cross Italia, filiale dell'associazione ambientalista fondata da Mikhail Gorbaciov, ha lanciato la campagna "Salva la goccia", con la quale ha diffuso un decalogo per il risparmio idrico e un quiz, e ha organizzato un evento su Facebook, chiedendo a quanti aderiscono di farsi a loro volta promotori di altre azioni di sensibilizzazione.

Tutti i partecipanti (più di cinquemila studenti coinvolti, 33 scuole di tutta la penisola, Comuni e sindaci in prima linea, 700 adesioni all'iniziativa online) si sono impegnati a dare un contributo per salvaguardare l'acqua "oro blu" del pianeta, mettendo in pratica un'azione risparmiosa: fare la doccia anziché il bagno, chiudere il rubinetto quando ci si insapona, a

scuola dedicare una parte delle lezioni ai temi della razionalizzazione dei consumi idrici, coinvolgere le famiglie, gli amministratori locali, gli enti, i media perché adottino e promuovano comportamenti individuali consapevoli e politiche virtuose. "Salva la goccia" lancia una sfida: trasformarsi da spettatori ad attori del cambiamento, protagonisti di azioni concrete. L'acqua, risorsa preziosa senza la quale la vita non sarebbe possibile sulla Terra, è sempre più scarsa. Secondo i dati dell'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - e della Fao, nel mondo più di una persona su sei, circa 894 milioni di esseri umani, non ha accesso a fonti di acqua potabile. Entro il 2025 quasi due miliardi di abitanti del pianeta vivranno in regioni ad alto rischio di crisi idrica. E mentre un cittadino europeo consuma in media tra i 200 e i 250 litri di acqua al giorno, uno dell'Africa Sub-Sahariana arriva a stento a 20 litri.

Settimana mondiale in ricordo delle vittime della schiavitù (25 – 31 marzo 2013)

Le Nazioni Unite hanno dato inizio il 25 marzo alla settimana mondiale di attività in ricordo delle vittime della schiavitù e della tratta transatlantica degli schiavi. Le manifestazioni coincidono con il 150° della Proclamazione dell'emancipazione in Usa che dal 1° gennaio 1863 sancì la libertà di tutte le persone mantenute come schiave. Quest'anno, inoltre, ricorrono anniversari 'rotondi' dell'abolizione della schiavitù: per Haiti il 220°, per Canada, Indie Occidentali Britanniche e Capo di Buona Speranza (180°), Francia (165°), Argentina (160°), colonie olandesi (150°) e Brasile (125°). Per l'occasione sono state distribuite copie della proclamazione fatta da Abraham Lincoln dell'emancipazione negli Stati Uniti e del Terzo emendamento costituzionale per l'abolizione della schiavitù.

La cerimonia ufficiale, al Palazzo di Vetro di New York, ha visto la partecipazione del segretario generale dell'Onu, BanKi-Moon, del presidente dell'Assemblea generale, VukJeremić, e dei rappresentanti dei gruppi regionali nelle Nazioni Unite. E' stata sottolineata la necessità di onorare e ricordare coloro che hanno sofferto e sono morti per la schiavitù e di elevare la coscienza del mondo sui pericoli del razzismo e della discriminazione. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha deciso di erigere un Memorial in ricordo delle vittime della schiavitù. Sul tema dell'emancipazione si è svolto anche il dibattito "Lilberi per sempre" nel corso di una video-conferenza alla quale hanno partecipato studenti di Danimarca, Francia, Senegal, Trinidad, Regno Unito e Stati Uniti.

Giornata mondiale per la lotta alla tubercolosi (25 marzo 2013)

In occasione della giornata internazionale della tubercolosi Unric/Italia ha intervistato il dottor Giorgio Besozzi, presidente dell'associazione Stop TB Italia, una Onlus nata in collaborazione con la Stop TB Partnership di OMS che si occupa di lotta alla tubercolosi in Italia e all'estero. Stop Tb Italia promuove la sensibilizzazione delle istituzioni e della popolazione nei confronti della tubercolosi, la ricerca, la formazione degli operatori sanitari e opera a sostegno dei programmi di controllo in alcuni paesi ad alta endemia. Ecco alcuni passaggi dell'intervista:

D. Da qualche anno Stop Tb Italia utilizza l'arte, soprattutto la musica, per attirare l'attenzione e quindi veicolare un messaggio altrimenti difficile da comunicare. Perché vi sono ancora difficoltà a comunicare questo messaggio?

R. Perché in realtà parliamo di un problema che da noi si ritiene ampiamente e da tempo superato. Pochi sanno che la malattia esiste ancora anche in Italia, molti non sanno che la malattia procura nel mondo più di un milione e quattrocentomila decessi e più di nove milioni di nuovi casi anno. La cosa più inaccettabile è che la tubercolosi è una malattia facilmente diagnosticabile e facilmente curabile; non si tratta quindi solo di un problema sanitario, ma di un problema che coinvolge direttamente il mondo politico, economico, finanziario. Tutta la società umana è direttamente coinvolta: la povertà favorisce la malattia, la malattia favorisce la povertà, creando un circolo vizioso che può essere interrotto solo da una redistribuzione delle ricchezze sul pianeta. Con la tubercolosi, temo, dovremo convivere ancora per molti anni.

D. Però in Italia il problema sembra molto contenuto rispetto ad altri paesi.

R. L'Italia è perfettamente allineata con altri paesi europei: dal punto di vista epidemiologico la malattia non rappresenta certo un problema, contiamo circa 4500/5000 casi anno, per lo più appartenenti ai gruppi a rischio. E questo è il risultato di sforzi enormi compiuti nel secolo scorso, prima ancora della scoperta dei farmaci, con la capillare informazione che veniva

fornita alla popolazione, con le grandi campagne di lotta alla tubercolosi, oltre che ovviamente con il risanamento socio-economico legato allo sviluppo.

D. La scoperta dei farmaci, unitamente al sistema di diffusione capillare di servizi territoriali e ospedalieri, ha consentito un controllo rapido ed efficace della malattia.

R. Tuttavia parliamo di una malattia contagiosa e trasmissibile, quindi non possiamo abbassare la guardia. Oggi sono sempre più numerose le segnalazioni di micro-epidemie nelle scuole o in altre comunità, epidemie che spaventano la popolazione e sono oggetto di ampie distorsioni mediatiche. Purtroppo la malattia è sconosciuta non solo alla popolazione generale ma anche a gran parte degli operatori sanitari, proprio per la sua scarsa diffusione e l'abbandono dell'insegnamento nei confronti della malattia a livello universitario.

D. Come pensa Stop Tb Italia di poter incidere nella soluzione di questi problemi?

R. La nostra attività si basa proprio sull'esperienza dei nostri padri, che tanti successi ha avuto quando la malattia era un problema sanitario e sociale di dimensioni impressionanti. Noi cerchiamo di sensibilizzare la popolazione in ogni occasione, attraverso la distribuzione di materiale informativo, attraverso la comunicazione di ciò che avviene nel mondo a causa della tubercolosi, di come si può prevenire la malattia, riconoscerla e curarla. Organizziamo concerti che possano attirare un pubblico soprattutto giovane, offriamo musica per poter diffondere un messaggio, utilizziamo i social-network per farci conoscere e far conoscere cosa facciamo: la conoscenza della malattia è il primo passo per poterla combattere. Cerchiamo di organizzare convegni e corsi di formazione per ricostruire esperienza negli operatori sanitari. Organizziamo raccolta fondi per sostenere programmi di controllo nei paesi ad alta endemia: quest'anno saremo presenti a Darhamsala (India), in Sudafrica e in Senegal, attraverso progetti che finanziano sia l'informazione che la ricerca e la cura dei malati.

International days

International Women's Day (8 March 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for International Women's Day, to be observed on 8 March:

As we commemorate International Women's Day, we must look back on a year of shocking crimes of violence against women and girls and ask ourselves how to usher in a better future. One young woman was gang-raped to death. Another committed suicide out of a sense of shame that should have attached to the perpetrators. Young teens were shot at close range for daring to seek an education. These atrocities, which rightly sparked global outrage, were part of a much larger problem that pervades virtually every society and every realm of life.

Look around at the women you are with. Think of those you cherish in your families and your communities. And understand that there is a statistical likelihood that many of them have suffered violence in their lifetime. Even more have comforted a sister or friend, sharing their grief and anger following an attack.

This year on International Women's Day, we convert our outrage into action. We declare that we will prosecute crimes against women — and never allow women to be subjected to punishments for the abuses they have suffered. We renew our pledge to combat this global health menace wherever it may lurk — in homes and businesses, in war zones and placid countries, and in the minds of people who allow violence to continue.

We also make a special promise to women in conflict situations, where sexual violence too often becomes a tool of war aimed at humiliating the enemy by destroying their dignity. To those women we say: the United Nations stands with you. As Secretary-General, I insist that the welfare of all victims of sexual violence in conflict must be at the forefront of our activities. And I instruct my senior advisers to make our response to sexual violence a priority in all of our peacemaking, peacekeeping and peacebuilding activities.

The United Nations system is advancing our UNiTE to End Violence against Women campaign, which is based on the simple but powerful premise that all women and girls have a fundamental human right to live free of violence. This week in New York, at the Commission on the Status of Women, the world is holding the largest-ever United Nations assembly on

ending violence against women. We will make the most of this gathering — and we will keep pressing for progress long after it concludes.

I welcome the many Governments, groups and individuals who have contributed to this campaign. I urge everyone to join our effort. Whether you lend your funds to a cause or your voice to an outcry, you can be part of our global push to end this injustice and provide women and girls with the security, safety and freedom they deserve.

International Day for the Elimination of Racial Discrimination (21 March 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for the International Day for the Elimination of Racial Discrimination, to be observed on 21 March:

The International Day for the Elimination of Racial Discrimination this year focuses on using the power of sport to end the blight of racism. It is an opportunity to highlight the sharp contrast between the positive values of sports and the despicable incidents of racism that scar even some professional competitions.

Sport is a universal activity that can reaffirm our fundamental human rights. Combating racism lies at the heart of the United Nations Charter. The international community has an obligation to work for equality and non-discrimination, and we can advance progress by promoting these values through sports.

Each year we mark this Day on the anniversary of the 1960 Sharpeville massacre. We can never forget the 69 unarmed and peaceful demonstrators who were killed by South African police as they protested the country's unjust apartheid laws. Apartheid has long since been dismantled and there have been other important advances in the struggle against racism. These include treaties and declarations, the development of an international framework to combat racism, and national protection systems by numerous States.

Despite much progress, racism remains a pervasive menace to individuals and ethnic and religious groups worldwide. It is a threat to stability and a grave violation of human rights. We must join forces to end racism, and sport can help reach this goal. On this International Day, let us recommit to ending racial discrimination and realizing our vision of justice, equality and freedom from fear for all.

World Poetry Day (21 March 2013)

Following is the Irina Bokova's message for World Poetry Day, observed on 21 March 2013

Poetry is one of the purest expressions of linguistic freedom. It is a component of the identity of peoples and it embodies the creative energy of culture, for it can be continuously renewed. This power of poetry is transmitted from generation to generation, in the hallowed texts of great authors and in the works of anonymous poets. We are duty bound to transmit this heritage – the legacy of Homer, Li Bai, Tagore, Senghor and countless others – for it bears living witness to the cultural diversity of humanity. We, in turn, must tend it to bear fruit, as a source of linguistic wealth and dialogue.

In celebrating World Poetry Day, UNESCO wishes also to promote the values that poetry conveys, for poetry is a journey – not in a dream world, but often close to individual emotions, aspirations and hopes. Poetry gives form to the dreams of peoples and expresses their spirituality in the strongest terms-- it emboldens all of us also to change the world.

Poets in all countries have bequeathed timeless verses in defence of human rights, gender equality and respect for cultural identities. Paul Eluard wrote "freedom ... I write thy name". To this day, poetry brings the winds of freedom and dignity in the struggle against violence and oppression. For all of these reasons, UNESCO supports poets and everyone who publishes, translates, prints or disseminates poetry. It does so by protecting the diversity of cultural expressions and by preserving poetry recitals listed as intangible cultural heritage of humanity, as so many ways to embellish the world and construct the defences of peace in the minds of men and women.

World Water Day (22 March 2013)

Following is UN Secretary-General Ban Ki-moon's message for World Water Day, observed on 22 March:

Water holds the key to sustainable development. We need it for health, food security and economic progress. Yet, each year brings new pressures. One in three people already lives in a country with moderate to high water stress, and by 2030 nearly half the global population could be facing water scarcity, with demand outstripping supply by 40 per cent. Competition is growing among farmers and herders; industry and agriculture; town and country; upstream and downstream; and across borders. Climate change and the needs of populations growing in size and prosperity mean we must work together to protect and manage this fragile, finite resource.

This is the International Year of Water Cooperation, and World Water Day 2013 is dedicated to highlighting the joint efforts necessary to ensuring a fair share for people and planet. The United Nations system, through UN-Water and its 30 United Nations members and 25 international partners, is fostering collaboration from the global level to the grass roots. For example, the United Nations Development Programme's Shared Waters Partnership is supporting political agreement on shared waters, such as in the Nile Basin. The United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) is supporting the equitable management of transboundary water resources to avoid conflict, while the United Nations Economic Commission for Europe's (UNECE) Convention on the Protection and Use of Transboundary Watercourses and International Lakes will soon be available to all United Nations Member States. I urge countries outside the UNECE region to join the Convention and further develop it.

Agriculture is by far the largest user of freshwater, and there is growing urgency to reconcile its demands with the needs of domestic and industrial uses, especially energy production. Climate change also presents a growing threat to agricultural productivity and food security. My Zero Hunger Challenge promotes sustainable agriculture by sharing best practices and harnessing the most appropriate technologies so small farmers and industrial giants alike can get more crop per drop.

No message on water should pass without mentioning sanitation. While the Millennium Development Goal target for providing access to improved water sources has been reached, we are woefully short on sanitation. Some 2.5 billion people lack access to the dignity and health afforded by access to a toilet and protection from untreated waste. We count the cost in lives — 4,500 young children a day — and economic productivity. Yet we know that every dollar spent on sanitation can bring a five-fold return. That is why the Deputy Secretary-General has this week launched a global call to action to accelerate work towards the Millennium Development Goal on sanitation. Investment in sanitation is a down payment on a sustainable future.

There are little more than 1,000 days left before the Millennium Development Goals deadline, but with renewed effort we can finish the job started at the beginning of the Millennium. But 2015 is not a finishing line, merely a milestone in a long and challenging journey. As we develop the post-2015 development agenda, our aim is to eradicate extreme poverty and hunger, and to create an equitable world of opportunity for all. To do that, we need to give equal consideration to the environmental dimension of sustainable development. We cannot prosper without clean, plentiful freshwater. On this World Water Day, I appeal for heightened cooperation. Water is a common resource. Let us use it more intelligently and waste less so all get a fair share.

World Tuberculosis Day (24 March 2013)

World TB Day is an opportunity to raise awareness about the burden of tuberculosis (TB) worldwide and the status of TB prevention and control efforts. It is also an opportunity to mobilize political and social commitment for further progress.

Progress towards global targets for reductions in TB cases and deaths in recent years has been impressive: TB mortality has fallen over 40% worldwide since 1990, and incidence is declining. New TB tools such as rapid diagnostics are helping transform response to the disease.

International Day of the Victims of Slavery (25 March 2013)

Today, 25 March, is the International Day of Remembrance of the Victims of Slavery and the Transatlantic Slave Trade. For over 400 years, more than 15 million men, women and children were the victims of the tragic transatlantic slave trade, one of the darkest chapters in human history.

The annual observance of 25 March as the International Day of Remembrance for the Victims of Slavery and the Transatlantic Slave Trade serves as an opportunity to honour and remember those who suffered and died at the hands of the brutal slavery system, and to raise awareness about the dangers of racism and prejudice today.

In his annual message on the International Day of Remembrance of the Victims of Slavery and the Transatlantic Slave Trade, Secretary-General Ban Ki-Moon said, "We must never forget the torture, rape and killing of innocent men, women and children, the families that were separated, the lives that were uprooted, and the horrific conditions on slave ships, plantations and at slave markets. These degradations cannot be buried by time; they must be examined, understood and addressed".

This year's theme, "Forever Free: Celebrating Emancipation," pays tribute to the emancipation of slaves in nations across the world. Throughout last week and today, the United Nations is celebrating and remembering the victims and heroes with films, music, dance, poetry, historical documents, exhibitions and literature. We are marking the occasion here in New York, in more than 15 countries through our United Nations Information Centres and online. Original copies of the Emancipation Proclamation signed by Abraham Lincoln and of the 13th Amendment to the United States Constitution will remain on display for all to see in the United Nations Visitors' lobby until the end of the day today.

Unione Europea / European Union

CONSUMATORI / CONSUMERS

Nuove regole UE per il risarcimento rapido

Gli acquirenti europei che vogliono denunciare commercianti di beni e servizi potranno utilizzare un sistema di mediazione a basso costo, veloce ed equo per vedere i propri diritti rispettati, piuttosto che procedimenti giudiziari lunghi, grazie a due nuove leggi approvate martedì dal Parlamento.

Le nuove norme comunitarie sui sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (Alternative Dispute Resolution o ADR in inglese) e quelli specifici per le vendite online (Online Dispute Resolution o ODR), già informalmente concordate con gli Stati membri, mirano a garantire che organismi ADR siano presenti in tutti i settori economici.

Un mediatore ADR per ogni causa

Molti Stati membri hanno già introdotto sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, ma la mancanza d'informazione, la copertura non uniforme o il sovraccarico di procedimenti ne rendono oggi difficile l'utilizzo. La nuova direttiva impone agli Stati membri di prevedere organismi ADR per tutti i settori di attività e introdurre disposizioni per garantire l'imparzialità dei mediatori.

Gli amanti dello shopping, grazie alle nuove norme, potranno evitare di andare in tribunale per reclami in merito a qualsiasi bene o servizio, se acquistato on-line, in un negozio, nel mercato interno o oltre frontiera. I deputati hanno assicurato anche la gratuità dell'arbitrato o l'imposizione solo di una "tassa nominale". In generale, qualsiasi controversia deve essere risolta entro 90 giorni, secondo quanto approvato dal Parlamento.

Piattaforma web per reclami online

Per risolvere le controversie sulle vendite on-line, un regolamento distinto sulla risoluzione delle controversie online (ODR) introdurrà una piattaforma web in tutte le lingue dell'UE, gestita dalla Commissione europea e accessibile sul portale "Your Europe". La piattaforma ODR offrirà moduli di reclamo standard e consigli per gli acquirenti per scegliere il regime di risoluzione più appropriato per la loro controversia.

Prossime tappe

La direttiva ADR e il regolamento ODR entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La direttiva ADR sarà applicabile in tutti gli Stati membri entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore, e la piattaforma ODR sarà disponibile poco dopo.

New EU rules to ensure rapid redress for disappointed shoppers

EU shoppers will get easier access to rapid, cheap and impartial mediation in disputes with traders over goods or services thanks to two new laws voted by Parliament on Tuesday. They aim to help shoppers to avoid long and costly court cases, especially over on-line or cross-border purchases.

The new rules on Alternative Dispute Resolution (ADR) and Online Dispute Resolution (ODR), aim to step up the use of ADR schemes in the EU by giving shoppers a fast, cheap and informal way to settle disputes with traders as an alternative to often lengthy court proceedings.

An ADR mediator for every dispute

Many EU countries already have ADR schemes, but a lack of common standards, patchy coverage and overloading make it hard for shoppers to use them. The new directive requires

EU member states to ensure that ADR bodies exist for all business sectors and includes provisions to ensure that mediators are impartial.

Shoppers will be able to use the new rules to seek out of court remedies for complaints about any good or service, whether bought online, in a shop, domestically or across borders. MEPs ensured that arbitration should be either free of charge for the shopper or cost only a "nominal fee". In general, any dispute should be resolved within 90 days, the rules add.

Processing ODR complaints on line

To help resolve disputes over goods sold on line, the ODR regulation empowers the European Commission to provide an "online platform" for ODR in all EU languages. This platform, accessible via the "Your Europe" portal, will give shoppers a standard user-friendly complaint form which they can complete in their own language.

The ODR platform will refer shoppers to the most appropriate ADR scheme for their complaints. It will be able to handle every step of a complaint on line, and information exchanged will be protected by EU privacy and data protection rules. ODR help will be available for any dispute over online sales, irrespective of where the seller is located in the EU,

Next steps

The ADR directive and the ODR regulation will enter into force 20 days after their publication in the EU Official Journal. The ADR directive should apply in all member states within 24 months of its entry into force, and the ODR platform will be available shortly thereafter.

PARI OPPORTUNITÀ / EQUAL OPPORTUNITIES

La povertà ha un volto femminile: la crisi economica colpisce maggiormente le donne

In una risoluzione non vincolante adottata martedì, i deputati evidenziano come le donne, più degli uomini, soffrano a causa della crisi che ha portato a tagli dei bilanci e della spesa sociale, che devono quindi essere compensati da investimenti nella formazione professionale e nell'imprenditoria femminile. Due altre risoluzioni riguardano le misure di lotta contro gli stereotipi di genere nell'UE e la tutela dei diritti delle donne nell'Africa del Nord.

Il Parlamento evidenzia come i tagli all'istruzione e all'assistenza all'infanzia abbiano spinto le donne a cercare un lavoro part-time, riducendo in tal modo non solo il loro reddito, ma anche le loro pensioni.

Investire sulle donne

I deputati ribadiscono che, per rilanciare la crescita e contrastare gli effetti della crisi spesso causati dagli uomini, gli Stati membri devono investire nella formazione continua, nella riqualificazione delle politiche, nel telelavoro e in nuovi posti di lavoro, come pure promuovere l'imprenditorialità femminile e lo sviluppo dei servizi di custodia dei bambini. Inoltre, le donne devono essere incluse nel processo decisionale e deve essere promosso l'equilibrio di genere nei consigli d'amministrazione.

La risoluzione sull'impatto della crisi sulla parità di genere e i diritti delle donne è stata approvata con 495 voti favorevoli, 96 contrari e 69 astensioni.

Lotta contro gli stereotipi di genere

Gli stereotipi di genere contribuiscono alla femminilizzazione della povertà. Essi persistono sul mercato del lavoro specialmente in settori come l'ingegneria e l'assistenza all'infanzia, portando alla segregazione occupazionale e al differenziale retributivo di genere.

Il Parlamento europeo invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare i programmi comunitari, quali il Fondo sociale europeo, per avere un maggior numero di donne nelle professioni in cui sono sottorappresentate e per garantire la parità di retribuzione per lo stesso lavoro.

I deputati chiedono misure per combattere gli stereotipi di genere in materia di istruzione, a partire dalla scuola materna, nella pubblicità e nei media, nel mercato del lavoro e nella

politica. Insistono, inoltre, sul fatto che l'immagine femminile deve essere riportata in modo da rispettare la dignità della donna.

Africa del Nord

Il Parlamento chiede di utilizzare più efficacemente gli strumenti comunitari, per tutelare i diritti delle donne nei paesi del Nord Africa e chiede alle autorità dei paesi interessati di inserire nelle proprie costituzioni il principio dell'uguaglianza tra donne e uomini e di porre fine a tutte le forme di discriminazione e di violenza contro le donne.

Poverty has a female face: economic crisis hits women hardest

Women suffer more than men from crisis-driven budget and social spending cuts, which must be offset by investing in job training and female entrepreneurship, say MEPs in a non binding resolution adopted on Tuesday. Two other resolutions look at measures to combat gender stereotyping in the EU and to protect women's rights in North Africa.

Parliament points out that cuts in education, childcare and care services have pushed women to work shorter hours or part-time, thereby reducing not only their income but their pensions as well.

Invest in women

MEPs say that to restore growth and to reverse the effects of the crisis, member states must invest in lifelong training, re-skilling policies, teleworking and new jobs, promote female entrepreneurship and develop child-care facilities. They must also include women in decision-making and promote gender balance on company boards.

The resolution on the impact of the crisis on gender equality and women's rights was passed by 495 votes to 96, with 69 abstentions.

Fighting gender stereotypes

Gender stereotypes also contribute to the feminisation of poverty, say MEPs. They persist in the labour market in sectors such as engineering and childcare, leading to occupational segregation and the gender pay gap.

The EP calls on the Commission and the member states to use EU programmes, such as the European Social Fund, to get more women into professions where they are under-represented and to guarantee equal pay for equal work.

They call for measures to combat gender stereotyping in education, from the kindergarten onwards, and in the media, advertising, the labour market and politics. MEPs also insist that the female image should be portrayed in a way that respects women's dignity instead of sexualising girls and women.

North Africa

Parliament calls for better use to be made of EU instruments in order to protect women's rights in the countries of North Africa and it asks their authorities to enshrine the principle of equality between women and men in their constitutions and to end all forms of discrimination and violence against women.

I deputati chiedono un giro di vite per le sostanze chimiche che colpiscono gli ormoni

L'UE dovrebbe intervenire per ridurre l'esposizione agli "interferenti endocrini", collegati al recente aumento dei casi di compromissione della qualità dello sperma, all'inizio precoce della pubertà, ad alcuni tipi di cancro e ad altri disturbi. La risoluzione approvata giovedì chiede che le normative attuali siano attentamente esaminate, per aggiornarle o proporre una nuova legislazione entro giugno 2015.

Ricerca e criteri

Dato l'incremento dei disturbi ormonali negli ultimi vent'anni, i deputati chiedono di incrementare gli investimenti nella ricerca e invitano la Commissione europea a proporre criteri - in base agli standard internazionali - per definire e valutare gli interferenti endocrini.

La sicurezza al primo posto

Gli interferenti endocrini potenziali includono sostanze come gli ormoni steroidei, alcuni pesticidi, diossine, e additivi plastici. Mentre permangono punti interrogativi, i deputati chiedono che siano intraprese azioni per tutelare la salute umana, in particolare i gruppi vulnerabili, come le donne in stato di gravidanza e bambini.

Per i deputati, gli interferenti endocrini dovrebbero essere trattati come "sostanze particolarmente pericolose" ai sensi del regolamento REACH, che disciplina le sostanze chimiche.

Nessuna soglia per gli effetti negativi?

I deputati sottolineano che, attualmente, non esistono basi scientifiche sufficienti per fissare un valore limite sotto il quale non si manifestano effetti avversi per cui gli interferenti endocrini dovrebbero essere considerati sostanze "senza soglia", e qualsiasi esposizione a tali sostanze può comportare un rischio, a meno che il produttore non possa dimostrare scientificamente l'esistenza di una soglia.

MEPs call for clampdown on chemicals affecting hormones

The EU should act to reduce exposure to suspected hormone-affecting "endocrine disruptors", which have been linked to recent increase in cases of impaired sperm quality, early onset of puberty, certain cancers and other disorders. Current rules should be closely examined with a view to updating or proposing new legislation by June 2015 at the latest, says a resolution approved on Thursday.

Research and criteria

Given the increase in hormone-related disorders over the past 20 years, MEPs urge increased investment in research and call on the European Commission to propose criteria - based on international standards - to define and assess endocrine disruptors.

Safety first

Potential endocrine disruptors include substances such as steroid hormones, some pesticides, dioxins, and plastic additives. While question marks remain, MEPs say action should be taken to protect human health, especially in vulnerable groups such as pregnant women and infants.

Endocrine disruptors should also be treated as "substances of very high concern" in the EU's "REACH" rules, which regulate chemicals, say MEPs.

No threshold for adverse effects?

MEPs stress that current science does not provide a sufficient basis for setting a limit value below which adverse effects do not occur. Therefore, endocrine disruptors should be regarded as "non-threshold" substances, with any exposure to such substances deemed to entail a risk unless the manufacturer can provide scientific proof that a threshold can be identified.

RELAZIONI ESTERNE / EXTERNAL RELATIONS

Egitto: nessun supporto finanziario senza progressi in materia di democrazia

L'UE dovrebbe ritirare il sostegno finanziario all'Egitto, se non saranno compiuti progressi significanti nel campo dei diritti umani, democrazia e Stato di diritto, secondo quanto chiedono i deputati in una risoluzione approvata giovedì. L'Aula ha anche chiesto che le condanne a morte dei 21 tifosi di calcio coinvolti nella tragedia di Port Said siano commutate in pene detentive e che sia approvata una moratoria su tutte le pene capitali in Egitto.

I deputati ritengono che l'UE dovrebbe stabilire criteri chiari sul sostegno all'Egitto, secondo il principio del "more for more", nel caso il paese dovesse allontanarsi dal percorso di riforme democratiche e dal rispetto dei diritti umani e delle libertà. La società civile, le donne e i diritti delle minoranze devono essere l'obiettivo primario degli aiuti dell'UE, si sottolinea nella risoluzione, dove si ricorda anche che il pacchetto di aiuti dell'Unione europea è di quasi 5 miliardi di euro per il 2012-2013, aiuti in parte già subordinati al rispetto dei diritti umani, della democrazia e della governance economica.

Stop alla violenza, in particolare nei confronti delle donne

I deputati sono profondamente preoccupati per la crescente polarizzazione e la continua violenza in Egitto. Desti particolare allarme l'aumento della violenza contro le donne, in special modo contro le manifestanti e attiviste dei diritti delle donne, e insistono affinché i responsabili siano assicurati alla giustizia. Tutte le leggi che consentono l'utilizzo illimitato della violenza da parte della polizia e delle forze di sicurezza contro i civili devono essere abolite.

Un processo politico inclusivo prima delle elezioni

I deputati accettano la decisione della commissione elettorale egiziana di annullare le elezioni parlamentari previste per il mese di aprile e propongono che il governo utilizzi questo periodo per avviare un processo politico inclusivo basato sul consenso. Le forze di opposizione hanno, infatti, annunciato di voler boicottare le elezioni per la mancanza di garanzie di un voto libero ed equo.

Restituzione dei beni rubati

La risoluzione invita gli Stati membri dell'UE a facilitare la restituzione al popolo egiziano dei beni rubati dal precedente regime. Per i deputati, infatti, tali beni potrebbero contribuire a dare un senso di giustizia e di responsabilità al popolo egiziano e avrebbe anche un alto valore simbolico per le relazioni EU-Egitto.

Egypt: no EU financial support if no progress on democracy, MEPs say

The EU should withhold budget support from Egypt unless it makes significant progress with human rights, democracy and the rule of law, say MEPs in a resolution passed on Thursday. They also call for the death sentences on 21 football supporters involved in the Port Said tragedy to be commuted and for a moratorium on all death penalties in Egypt.

The EU should set clear conditions for its aid to Egypt, following the "more for more" principle, should it steer away from democratic reforms and respect for human rights and freedoms, the EP says. Civil society, women's and minority rights must be the primary focus of EU aid, it stresses, recalling that the EU aid package of nearly EUR 5 billion for 2012-2013 is partly conditional on respect on human rights, democracy and economic governance.

Stop the violence, in particular against women

MEPs are deeply concerned about the increasing polarisation and continued violence in Egypt. They are especially alarmed by the rise in violence against women, in particular female protesters and women's rights activists, and stress that the perpetrators must be brought to justice. All laws allowing for the unrestricted use of violence by police and security forces against civilians must also be abolished, MEPs say.

Inclusive political process before elections

MEPs acknowledge the decision by the Egyptian electoral commission to cancel the parliamentary elections scheduled for April. The government should now use this period to set up an inclusive political process based on consensus, MEPs underline. The opposition forces had in fact announced they would boycott the elections amidst concerns over the lack of guarantees of a free and fair ballot.

Return stolen assets

EU Member States should facilitate the return to the people of Egypt of assets stolen by the former regime, the resolution says. These assets could contribute to delivering justice and accountability to the Egyptian people. Returning them would also be highly symbolic in the relations between the EU and Egypt, MEPs add.

Unipax

Forum mondiale permanente per un nuovo umanesimo e la pace

E' indispensabile, al giorno d'oggi, attivarci tutti, al di là di ogni credo, quali operatori di pace poichè non vi è dubbio che l'umanità stia vivendo uno tra i periodi più delicati e critici della sua storia, in quanto, a causa di egoismi esasperati etnici, nazionali e socio-economici, di settore e di gruppo, non è in grado di far fronte adeguatamente ai gravissimi problemi di portata mondiale che l'assillano e ne mortificano la dignità.

Il Forum Mondiale Permanente per un Nuovo Umanesimo e la Pace e' un forum telematico permanente, suddiviso in stanze tematiche, per mezzo delle quali raccogliere e diffondere informazioni, ricerche e, soprattutto, **idee-progetto** sui grandi problemi che assillano l'umanità'.

Uno strumento ideale per cercare insieme agli "operatori di pace" di tutto il mondo nuove soluzioni per i grandi problemi e nuove regole di civile convivenza per il "villaggio globale" del terzo millennio.

La partecipazione e' libera e avviene attraverso la presentazione di proposte, di idee-progetto, di questionari e con il voto in plenaria sulle iniziative migliori delle quali il Forum favorirà la concreta realizzazione. Il Forum non propone proprie teorie, progetti o soluzioni già confezionati, non impone tendenze od interpretazioni.

LO SCOPO E' QUELLO DI CERCARE ASSIEME NUOVE SOLUZIONI PER I GRANDI PROBLEMI CHE ASSILLANO L'UMANITÀ E NUOVE REGOLE DI CIVILE CONVIVENZA PER IL "VILLAGGIO GLOBALE" DEL TERZO MILLENNIO.

LE IDEE-PROGETTO RITENUTE MIGLIORI PER OGNI ARGOMENTO SARANNO PRESENTATE E APOGGIATE NELLE SEDI OPPORTUNE PER FAVORIRNE UNA LORO CONCRETA REALIZZAZIONE.

ADERISCI ANCHE TU! I problemi di dimensione mondiale sono rimasti purtroppo finora irrisolti, mentre si deve constatare che la coscienza di ciascun singolo cittadino, pur possedendo un'apertura universale, non ha trovato il modo di esprimersi attraverso le istituzioni esistenti, né di collegarsi con la coscienza e la volontà degli altri, nonostante i moderni mezzi di comunicazione. Un coordinamento internazionale è oggi possibile ed urgente. Indispensabile, per poter ottenere dei risultati concreti in questo senso, è che al Forum partecipino quanti più cittadini, associazioni, enti, istituzioni e aziende possibili, affinché, al di là di ogni distinzione di razza, ceto sociale, cultura, religione o ideologia, si possano tutelare i fondamentali diritti ed avanzare le rivendicazioni dell'uomo - cittadino del mondo.

WWW.UNIPAXSERVICES.ORG

World permanent forum for a new humanism and peace

It is of vital importance for all of us to come together, irrespective of beliefs, ideological and political systems, to work for peace because there is no doubt that we are currently at one of the most critical stages in the history of human development: owing to blinkered attitudes based on ethnic, national, social, economic and sectorial considerations, humankind finds itself incapable of making an adequate response to the huge problems of global significance with which it is confronted and which are undermining its dignity.

Permanent Electronic Forum, divided into theme rooms through which it is possible to collect and spread information, researches and, mainly, **project-ideas** on the great problems that pester humanness. An ideal tool to search together new solutions to the great problems and new rules for the civil cohabitation of the "global village" of the third millennium. The participation is free and is granted through the presentation of proposals, project-ideas, questionnaires and through the vote of the plenary assembly on the best initiatives, which will be favoured for their implementation by the Forum. The purpose of the Forum is not to put forward its own theories, projects or solutions, nor even to establish opinion trends or interpretations.

THE GOAL IS TO SEARCH TOGETHER NEW SOLUTIONS FOR THE BIG PROBLEMS THAT PESTER HUMANNESS AND FIND NEW RULES FOR CIVIL COHABITATION FOR THE "GLOBAL VILLAGE" OF THE THIRD MILLENNIUM

THE PROJECT-IDEAS CONSIDERED THE BEST FOR ANY ARGUMENT WILL BE PRESENTED AND SUPPORTED IN THE APPROPRIATE INSTITUTIONS FOR FAVORING THEIR IMPLEMENTATION.

Join us! Problems of global significance have so far remained unresolved, while we have to consider that everybody's conscience, though open to the world, couldn't express itself, spread and link up with other peoples' will and conscience, despite modern communication technology. International coordination is now possible and a matter of urgency.

In the permanent World Forum for Peace the proposals and the requests of every citizen, association, public body, private and public institutions will be received.

This will enable men and women of good will, regardless of their racial, social, cultural religious or ideological background to make their voice heard on the most important and serious problems afflicting humanity.

WWW.UNIPAXSERVICES.ORG